



NOTA STAMPA

Pier Luigi Ledda – Segretario Generale CISL Sardegna

Sanità in Sardegna: "Situazione ormai insostenibile. Subito l'attuazione dell'Accordo del 4 agosto e scelte chiare e autorevoli sulla governance"

«La situazione della sanità sarda è arrivata a un livello di criticità che non è più tollerabile, né per i cittadini né per gli operatori. Liste d'attesa interminabili, pronto soccorso al collasso, vecchie e nuove carenze di medici e operatori, ospedali con pazienti nelle corsie e sulle barelle: è il segno evidente di un sistema che sta cedendo e che richiede risposte immediate, concrete e verificabili».

Il Segretario Generale della CISL Sardegna, Pier Luigi Ledda, interviene con decisione sulle emergenze sanitarie dell'Isola e richiama con forza gli impegni già assunti tra Regione e parti sociali.

«L'Accordo del 4 agosto – ricorda Ledda – non è un documento da archiviare. È un patto preciso, sottoscritto per avviare un percorso urgente di rafforzamento del sistema sanitario, riduzione delle liste d'attesa, potenziamento dei servizi territoriali, valorizzazione del personale e riqualificazione della rete ospedaliera. Sono passati mesi e serve un'accelerazione immediata: gli impegni presi vanno tradotti in atti, risorse, tempi certi e responsabilità chiare».

La CISL richiama inoltre un elemento che sta aggravando ulteriormente il quadro: le difficoltà legate alla governance del sistema.

«La mancanza di stabilità negli assetti dei direttori generali e delle direzioni sanitarie – sottolinea Ledda – sta producendo un ulteriore rallentamento. Una sanità fragile non può permettersi continui vuoti decisionali. Serve una guida stabile, competente, dotata di obiettivi chiari e poteri effettivi. Senza una governance solida e senza una catena di comando funzionante, nessuna riforma potrà essere portata a termine».

Per la CISL Sardegna la strada è netta e non rinviabile:

«Occorre agire subito su quattro fronti:

1. Riduzione urgente delle liste d'attesa, con un piano straordinario che mobiliti risorse aggiuntive, personale, orari estesi e reale integrazione pubblico–privato accreditato.
2. Rafforzamento del pronto soccorso, con più medici, più infermieri, triage avanzato e percorsi dedicati ai codici minori.
3. Potenziare la medicina territoriale, i servizi di prossimità, le case e gli ospedali di comunità per alleggerire la pressione sugli ospedali.
4. Stabilità nella governance, con la nomina tempestiva e trasparente dei direttori generali e un sistema di valutazione stringente, legato ai risultati».

Ledda conclude con un appello alla responsabilità comune:

«La sanità non è terreno di scontro politico, ma un diritto costituzionale. È un interesse superiore. La Regione faccia la sua parte accelerando l'attuazione dell'Accordo del 4 agosto. La CISL è pronta al confronto, alla collaborazione e, se necessario, alla mobilitazione. Non possiamo accettare che la Sardegna rimanga indietro su un diritto essenziale come quello alla salute».

Cagliari, 16 gennaio 2026